

LA STORIA

SIMONETTA ROBIONY
ROMA

Il film girato dai lettori di Coelho

Film collettivi firmati da più registi se ne sono sempre fatti. Corti d'autore, o di non autore, come pure film ispirati a romanzi di successo. Ma un film che fosse tutte e tre le cose insieme è una novità assoluta. A immaginarlo, e poi a collaborare alla realizzazione, è stato lo scrittore brasiliano Paulo Coelho.

CONTINUA A PAGINA 42

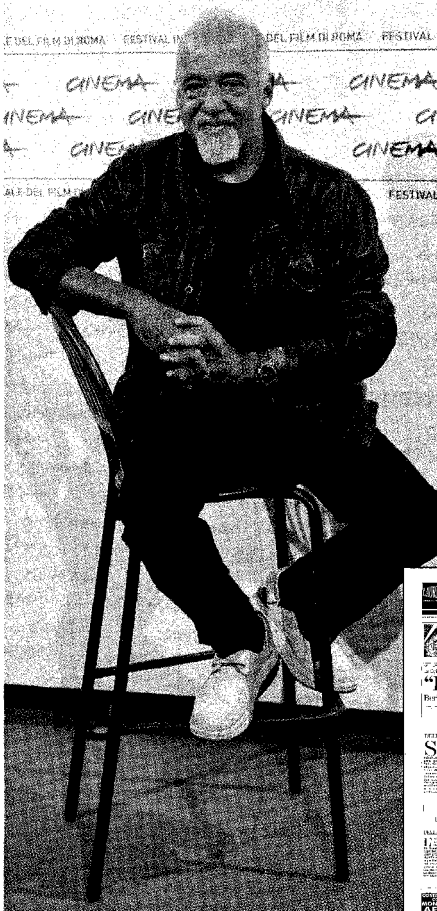
La polemica Gli Stati generali del cinema diventano una rissa fra Barbareschi del Pdl e Stefano Rulli dei «Centoautori» di sinistra



Il Festival di Roma

«The experimental witch» La pellicola riunisce 14 brevi opere «fatte in casa» scelte da Elisabetta Sgarbi e dal suo team

Prossimamente Gli altri suoi romanzi al cinema: «Veronica decide di morire» «L'alchimista» con Hopkins e «11 minuti»



Lo scrittore brasiliano Paulo Coelho ieri a Roma

Tappeto rosso e abiti bianchi.
Le quattro protagoniste del film *Oggi sposi* di Luca Lucini lanciano il loro bouquet agli spettatori dal red carpet del Festival del cinema. Sono, da sinistra, Moran Atlas, Gabriella Pession, Isabella Ragonese e Carolina Crescentini



Coelho diventa un film girato dai suoi lettori

Lo scrittore lancia un concorso su Internet: ognuno realizzi un corto ispirato alla mia "Strega". Rispondono in seimila

SIMONETTA ROBIONY
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Partendo dal convincimento che, quando qualcuno legge un libro, si fa il suo film in testa: «Ero a Ginevra con questo pensiero in testa. E ho trovato una soluzione. Mi son detto: perché non proporre ai miei lettori di girare ognuno un suo corto a partire da *La strega di Portobello*, il mio romanzo che meglio si presta perché la protagonista, Athena, viene raccontata dalle voci di tutti quelli che l'hanno conosciuta?».

Detto fatto. Coelho ha lanciato un concorso su Myspace, invitando i suoi lettori, oltre cento milioni sparsi in 160 Paesi, a creare il loro corto pensando ad Athena e ai suoi incontri: i vincitori, qualsiasi cifra avessero speso per produrlo, avrebbero avuto un premio di 3 mila

euro. «Ho commesso un errore, però - ammette lo scrittore - Non ho fissato un termine per il concorso. Sono arrivati, quindi, 6 mila corti, moltissimi dagli Stati Uniti, il più costoso, oltre 20 mila dollari, dall'Australia e tre italiani, ottimi ma non abbastanza. Un materiale enorme che mi ha spaventato».

È a questo punto che Coelho s'è tirato fuori dal progetto. Internet gli piace perché gli permette di entrare in contatto con chi lo legge. Ha un blog su cui spiega come accedere gratuitamente ai suoi libri, cosa che, invece di danneggiarlo, ha moltiplicato le sue vendite. Ma scegliere tra i tanti corti prodotti dai suoi ammiratori, tagliarli, montarli, trasformandoli in un unico film non era per lui: «Non accetterei mai uno che facesse questo a ciò che scrivo». L'operazione, allora, è stata affidata a un gruppo capeggiato da Elisabetta Sgarbi, direttrice edito-

100
milioni
di copie
Vendute
da Paulo
Coelho
in tutto
il mondo
Coelho è nato
in Brasile
nel 1947

160
Paesi
Sono tanti
i Paesi
del mondo
in cui sono
letti i libri
di Coelho,
tradotti
in totale
in 69 lingue

riale della Bompiani, la casa che pubblica Coelho in Italia. Sgarbi ha ridotto da 80 a 14 i corti selezionati creando un vero e proprio film, *The experimental witch* che, in attesa di un distributore, è stato presentato in anteprima mondiale al festival come «primo film dei lettori», alcuni dei quali sono arrivati a Roma.

L'esperimento ha fatto cambiare idea a Coelho sulla possibilità che un romanzo diventi un film: prima diceva sempre di no a chi chiedeva i diritti dei suoi libri, adesso ha accettato che tre siano trasformati in pellicola. L'inizio delle riprese di *Veronica decide di morire* è fissato a giorni. A fare *L'alchimista*, più in là, sarà Anthony Hopkins. Protagonisti di *Il minuto*, Mike Rourke e Vincent Cassel. «Cambio spesso idea nella vita e lo trovo giusto. Ho ritenuto che non

c'è niente di male a fare un film da un romanzo, anche se a me son piaciuti solo due film ispirati a libri: *Il padrino* di Coppola e *La donna del tenente francese* con una straordinaria Meryl Streep». E a scrivere direttamente per il cinema ha mai pensato? «No. Sono due arti incompatibili: il cinema è un'arte visiva che riempie i vuoti lasciati dalle parole. Non va».

PROMESSE D'AUTORE
«Però non firmerò
delle sceneggiature
È un'arte diversa»

Però l'ultimo suo romanzo l'ha ambientato al festival di Cannes? «E quelli del festival si sono offesi molto. Vero. Parte da lì, da Cannes, ma avrebbe potuto cominciare ovunque, anche dalla Mongolia. È un ritratto della nostra società fondata su valori sbagliati. Parla di questa presunta superclasse che vuole dominare il mondo, manipolandolo. Dirò meglio. Parla dell'essere umano. Come sempre».